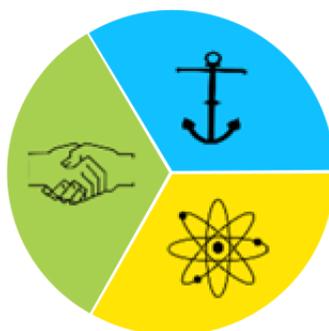


POLO TECNOLOGICO IMPERIESE



I.T.I. G. GALILEI - I.T.T.L. NAUTICO A.DORIA - I.P.S.S.C. U.CALVI

PREMESSA

Il Piano per l’Inclusione del Polo Tecnologico Imperiese si caratterizza per essere documento programmatico e progettuale centrale per le azioni che le componenti della comunità scolastica, nell’ambito degli specifici ruoli e responsabilità, attuano per garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

Con il Piano si intende promuovere il passaggio da una logica dell’integrazione delle diversità, statica che assimila, ad una logica dell’inclusione dinamica, intesa, quindi, come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, comprese le famiglie e le associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

In riferimento al D.Lgs.n. 66/2017, integrato e corretto dal D.Lgs. n. 96 del 2019, che istituzionalizza, nell’ambito del Piano Triennale dell’offerta formativa, il Piano per l’inclusione, accogliendo i suggerimenti dell’Index per l’inclusione, strumento importante per il miglioramento del contesto di apprendimento/insegnamento, utile a promuovere l’apprendimento e la partecipazione nella scuola in un’ottica inclusiva, il nostro istituto si prefigge l’obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo creando:

1. Culture inclusive;
2. Politiche inclusive;
3. Pratiche inclusive.

Il nostro istituto intende eliminare il più possibile gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione che possono inficiare il percorso formativo, in quanto si è consapevoli che la condizione di disabilità non è riconducibile al soggetto, bensì ad una situazione ***situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri. La nostra convinzione è che le difficoltà non siano un problema del singolo, bensì ostacoli che possono derivare dal contesto educativo o dall’interazione degli alunni con l’ambiente, persone, regole, istituzioni, culture e caratteristiche socio economiche che influenzano le loro vite.*** La disabilità è, dunque, soprattutto il prodotto del contesto culturale in cui si opera, pertanto tutta la comunità educante intende favorire un’inclusione caratterizzata dalla

piena partecipazione alla vita scolastica di tutti, agendo direttamente sugli ostacoli all'apprendimento e alla piena partecipazione, per evitare che vi siano alunni a rischio di esclusione.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il nostro istituto, consapevole che l'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili o con determinate difficoltà di apprendimento, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socio economiche, di genere e sessuali, intende allineare i contenuti dell'istruzione alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione.

Si tratta riconoscere le diversità e di metterle al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Nella pratica didattica, questo macro obiettivo può concretizzarsi attraverso azioni educative e formative che hanno il fine di rimuovere gli ostacoli allo studio e alla partecipazione, avvalendosi di *facilitatori per rimuovere barriere*. (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, 2001).

In sintonia con quanto espresso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è necessario dunque considerare nel loro insieme le quattro categorie relative allo stato di salute e disabilità, in quanto esse permettono di creare un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può essere portatore di bisogni educativi speciali, intesi anche nell'accezione positiva delle eccellenze.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROCESSO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il bisogno educativo speciale (BES), riproducendo qualunque problematicità evolutiva di funzione in ambito educativo e/o apprenditivo, senza vincoli rispetto all'eziologia, richiede una educazione speciale individualizzata, che tenga in considerazione la relazione fra l'alunno e il contesto culturale e sociale.

Il nostro istituto evita la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti ed avvia una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili di insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari, al fine di permettere a ciascun discente ***la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.***

Il nostro istituto, in sintonia con la strategia inclusiva della scuola italiana, sostiene le buone pratiche:

- strategia inclusiva condivisa da tutto il personale scolastico
- conoscenza, approfondimento in materia di Legislazione Scolastica, fra cui direttive, circolari ministeriali, note ministeriali) da parte dei docenti impegnati nel Gruppo dell'Inclusione, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.
- ridefinizione e completamento del tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, attraverso l'estensione del campo di intervento e di

- responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.
- ❑ estensione a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento (PFI per il biennio dei Corsi Professionali, PDP e PEI, PAI per tutti gli studenti con carenze rilevate al termine dell'anno scolastico).
 - ❑ partecipazione a progetti PON, europei, nazionali, regionali, provinciali e comunali volti all'inclusione sociale e scolastica e alla limitazione del fenomeno della dispersione scolastica e dello svantaggio linguistico e socio-culturale
 - ❑ inserimento nel contesto scolastico di figure di educatori professionali, assistenti all'autonomia e alla persona
 - ❑ percorsi didattici tenuti da esperti in merito ai fenomeni del bullismo, cyberbullismo, disparità di genere, disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, sviluppo sostenibile, volontariato, violenza di genere, razzismo, dipendenze, disagio socio-economico
 - ❑ corsi di formazione e aggiornamento professionale per i docenti relativi a tutte le aree di intervento e supporto delle buone pratiche
 - ❑ creazione di un clima d'aula sereno, collaborativo e partecipativo
 - ❑ attuazione di uno sportello di ascolto attivo da parte di un Counselor specializzato e/o di uno psicologo
 - ❑ nomina del referente per il bullismo e il cyberbullismo
 - ❑ nomina del referente all'inclusione per gli stranieri

Il nostro istituto ritiene che la didattica individualizzata e personalizzata sia una garanzia del diritto allo studio: "Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente; l'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Il nostro istituto intende calibrare l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni di ciascuna classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo, in modo da favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Nel nostro istituto, infatti, sempre maggiore è la presenza di:

1. **Alunni disabili (legge 104/1992);**
2. **Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).**
3. **Alunni con svantaggio sociale e culturale;**
4. **Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**

Pertanto, i destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con bisogni educativi speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della legge 104/92)
- disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico;
- svantaggio linguistico e/o culturale
- in generale, ogni alunno, che con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La redazione del piano

Il nostro istituto procede allo svolgimento delle seguenti azioni:

- Rilevazione in ingresso effettuata in collaborazione con il personale amministrativo per conoscere il numero degli alunni con disabilità certificata, il numero degli alunni con bisogni educativi speciali (D.S.A, e area svantaggio) e reperire tutta la documentazione medica ad essi relativa.
- Partecipazione ai GLO delle scuole secondarie di I grado in fase di passaggio alla scuola secondaria di II grado da parte della figura referente.
- Monitoraggio circa le discipline o le aree disciplinari sulle quali intervenire da parte del docente specializzato che è incaricato, di fatto, di tenere e curare i rapporti con i genitori e con l'ASL di riferimento; egli redige, congiuntamente con gli operatori del servizio sanitario territoriale, con i genitori e il consiglio di classe, il PEI secondo il modello ministeriale, partecipa agli incontri proposti dalla scuola per favorire l'inclusione scolastica e riferisce il suo operato in una relazione finale.
- Scelta delle strategie e metodologie opportune. All'interno di ciascun consiglio di classe si adottano strategie e metodologie che favoriscono l'inclusione e il lavoro di gruppo, come l'apprendimento cooperativo, il tutoring, le attività laboratoriali. E' necessario individuarle, classificarle ed elencarle dettagliatamente.
- Fase di verifica e valutazione. Gli alunni per i quali il Consiglio di classe ha redatto un PEI o un PDP sono valutati in base ai criteri contenuti nel documento approvato e condiviso con gli alunni stessi e le famiglie.
- Individualizzazione dei percorsi di apprendimento. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando, per quanto possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno

tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe, in modo da favorire il più possibile la partecipazione attiva all'interno del gruppo classe.

- Continuità educativo-didattica. L'istituto intende favorire, se positiva, la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità, creando le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.
- Piano di studi personalizzato. Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla legge 170/2010. L'istituto garantisce l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) hanno competenze intellettive nella norma o anche elevate, ma, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola e devono essere aiutati quindi a realizzare pienamente le loro potenzialità.

I disturbi specifici dell'apprendimento sono i seguenti:

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia
- Disprassia

Alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. In questa categoria rientrano gli alunni che presentano:

- Deficit del linguaggio.
- Deficit delle abilità non verbali.
- Deficit nella coordinazione motoria.
- Deficit dell'attenzione.
- Iperattività
- Disturbo oppositivo provocatorio e disturbi della condotta
- Funzionamento cognitivo limite.
- Disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

Il team dei docenti, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno non riconducibili ad ordinaria difficoltà di apprendimento e che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia, affinché provveda agli opportuni accertamenti. Successivamente il team dei docenti prende in esame eventuale documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia. Il team dei docenti predispose gli interventi di inclusione, assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattiche- educative calibrate sugli standard attesi per le competenze in uscita.

- Documentazione. Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, che prende visione del PDP e lo firma.

- Monitoraggio. Il docente di sostegno e/o il Coordinatore di Classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del gruppo di lavoro per l'inclusione.
- Valutazione. Il team dei docenti assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- Utilizzare una didattica interattiva, coinvolgente e supportata da adeguati mediatori didattici, soprattutto multimediali.
- Favorire la co-evoluzione nell'apprendimento.
- Sviluppare forme di apprendimento cooperativo
- Sviluppare forme di apprendimento tra pari (tutoring)
- Ricorrere a forme di apprendimento attivo
- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento.
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- Favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività laboratoriale
- Sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe, da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito.
- Far leva sulla motivazione ad apprendere
- Sviluppare una didattica meta cognitiva
- Favorire l'autostima.

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia; docenti.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).

- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto.
- Delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo–Didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità), in cui sono esplicitati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- *rispondere ai bisogni individuali*
- *monitorare la crescita della persona*
- *monitorare l'intero percorso*
- *favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità*

Allegati al presente PI i modelli di PDP, PEI e PFI adottati dal nostro istituto.

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	47
Minorati vista	1
Minorati udito	1
Psicofisici	39
Altro	6
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	72
ADHD/DOP	4
Borderline cognitivo	1
Altro	2
3. svantaggio	
Socio-economico	1
Linguistico-culturale	18
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	145
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	80
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: PDP	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: PEI	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì				
	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro: gruppi di ricerca-azione	sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Punti di criticità e punti di forza del P.A.I.

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario dar riscontro ai punti di criticità e ai punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove sia nella possibilità, **i seguenti punti di criticità:**

- individuazione tempestiva dei bisogni e delle necessità dei docenti per una formazione specifica e mirata;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- **Punti di forza:**

- presenza di funzioni strumentali e gruppi di lavoro; presenza di laboratori;
- presenza di progetti specifici
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

individuazione/conferma del referente all'inclusione per ragazzi stranieri e individuazione del referente per alunni adottati/affidati

individuazione/conferma del referente BES/DSA

individuazione/conferma del referente BES/H

individuazione dei nuovi componenti del GLO in base alla composizione dei Consigli di classe

individuazione dei componenti del GLI

individuazione/conferma del referente PI

individuazione/conferma del referente PFI per i corsi professionali

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nonostante i percorsi formativi già attivati dalla scuola, è opportuno che si ampli il più possibile la formazione docenti in merito ai seguenti punti:

- Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe
- Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva
- Didattica interculturale / italiano
- Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)
- Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)
- Nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione del Piano dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.

- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche, quale *strategia preventiva per il benessere emotivo di bambini e adolescenti*.
- Progetto *A scuola di inclusione*: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- Elaborazione proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda la **modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti**, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, decisi in sede di programmazione dipartimentale all'inizio di ogni anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Ciò può avvenire solo dopo avere provveduto alla:

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, anche per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Partecipazione a progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
- Partecipazione a corsi di formazione e/o aggiornamento professionali sia per i docenti di ruolo, sia per i docenti temporanei
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Va individuata la modalità di organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Come ad esempio:

- Utilizzo oculato delle risorse professionali in base alla specializzazione/esperienza nelle diverse tipologie di disabilità.
- Utilizzo delle ore non frontali dei docenti curricolari di posto comune tramite stesura di progetti finalizzati al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.
- Coinvolgimento dei C.T.I. e i C.T.S., delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: potenziamento e aumento delle informazioni circa le proposte e gli interventi attraverso un rapporto collaborativo e di fiducia reciproca

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Attività laboratoriali (learning by doing)

- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I docenti dovranno predisporre i documenti per lo studio o per i compiti a casa anche in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Pertanto, si invitano i docenti a:

- Utilizzo sistematico delle nuove tecnologie e di software didattici
- Favorire la didattica cooperativa, l'apprendimento attivo e l'apprendimento tra pari (tutoring)
- A curare ancor di più il Progetto accoglienza

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Ciò può avvenire solo dopo avere provveduto alla:

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoring tra pari.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione: maggior partecipazione a bandi e gare europei, PON, nazionali, regionali, provinciali, comunali e territoriali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo: potenziamento e maggior condivisione con tutti i docenti del Polo, in particolare con i docenti di sostegno specialmente nelle attività di orientamento in ingresso.